



MATTIA BELLINTANI DA SALÒ

TRACTATUS DE REGNO CHRISTI

* * *

TRATTATO SUL REGNO DI CRISTO

Edizione critica e traduzione a cura di
VINCENZO CRISCUOLO

ROMA 2025
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

MATTIA BELLINTANI DA SALÒ

Tractatus de Regno Christi

* * *

Trattato sul Regno di Cristo

Edizione critica e traduzione a cura di
VINCENZO CRISCUOLO

ROMA 2025
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

In copertina: Miniatore francese, ca. 1330, *Cristo in maestà, adorato dai ventiquattro vegliardi*, tempera su pergamena. New York, The Metropolitan Museum of Art, *The Cloisters Apocalypse* (Nr. 68174, f. 6v). Open Access.

Nella quarta di copertina: *Mattia Bellintani da Salò*, particolare del frontespizio del *Quadragesimale Ambrosianum*, r. p. Mathiae Bellintani, capuccini, Lugduni 1624.

Impaginazione: Aleksander Horowski

Copyright © 2025 by Istituto Storico dei Cappuccini, Roma, Italia

ISBN 978-88-99702-36-6

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (GRA, km 65.050) I-00163 ROMA
Tel. +39-06.66.05.21 – Fax +39-06.66.05.25.32
E-mail: libri.cappuccini@libero.it – web: www.istcap.org

Finito di stampare nel mese di agosto 2025
da Giammarioli Stampa srl
Via delle Cisternole, 24 – I-00044 Frascati (RM)
info@giammariolistampa.com

VINCENZO CRISCUOLO

INTRODUZIONE

1. *Il regno di Cristo “soggetto” dell’Apocalisse*

L’idea di scrivere un trattato sul regno di Cristo prese corpo nella mente di Mattia Bellintani da Salò subito dopo la prima redazione o “*primum scriptum*” del suo commento all’Apocalisse, la cui stesura era iniziata a Brescia il 26 agosto 1594 e a cui aveva posto l’ultimo tratto di penna il 2 dicembre dello stesso anno a Salò¹. In quest’ultima città egli si era trasferito per motivi di salute tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre del 1594. Dalla sua corrispondenza con l’oratoriano Orazio Mancini² possiamo ritenere di conoscere con una certa precisione anche il tempo

¹ Il primo trattato o la prima edizione del commento all’Apocalisse di Mattia da Salò è stato pubblicato recentemente: cf. Mattia Bellintani da Salò, *In Apocalypsim beati Ioannis Apostoli Commentaria. Primum scriptum* (Scriptores et Scripta Ordinis Fratrum Capuccinorum, 2), a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2025. In appendice allo stesso volume sono stati pubblicati due studi precedenti, tutti con diretta attinenza ai vari problemi connessi alla preparazione e ai tentativi di pubblicazione del commento all’Apocalisse del Bellintani, studi già apparsi precedentemente, ma opportunamente arricchiti con nuova documentazione, a cui si rimanda. Si tratta di Vincenzo Criscuolo, *Ippolito Averoldi da Brescia: un cappuccino “eretico pertinace” tra Cinque e Seicento*, in *Collectanea Franciscana* 94 (2024) 211-298, e nel predetto volume 289-384; e Idem, *Mattia Bellintani da Salò (1535-1611) e la Congregazione romana della Sacra Inquisizione*, in *Collectanea Franciscana* 94 (2024) 684-742, e nel volume 385-444. La presente introduzione tiene conto della conoscenza dei due studi precedenti, come anche dell’edizione della prima redazione del commento all’Apocalisse, i cui dati non saranno normalmente ripetuti nella presente introduzione. Questa quindi sarà necessariamente molto breve. Nelle note seguenti si userà la sigla ADDF per indicare l’Archivio del Dicastero per la Dottrina della Fede.

² Nato a Deruta nel 1545 e addottoratosi *in utroque iure*, visse per lungo tempo a Roma, ove fu segretario dei cardinali Antonio Carafa e Giulio Antonio Santori, e anche agente della Corona di Spagna. Nel 1615 si ritirò a Perugia, dove insieme con Sozio Sozi e con la protezione dell’arcivescovo Napoleone Comitoli diede vita all’Oratorio perugino di San Filippo Neri; a Perugia trasferì anche il suo archivio personale, ove sono presenti le testimonianze dei suoi rapporti con importanti personaggi del suo tempo. Si spense nella sua città natale di Deruta nel 1634. Su di lui cf. *Diario perugino ecclesiastico e civile per l’anno 1771*, Perugia MDCCLXXI, 58;

in cui il frate cappuccino salodiano terminò di scrivere il trattato, cioè negli ultimi giorni di febbraio del 1595. Così infatti egli scriveva da Salò al Mancini il 25 febbraio 1595:

All'ultimo, ritornando al principio, et volendo spiegar il soggetto di quel libro [cioè l'Apocalisse], la penna mi ha tirato a far un trattato del Regno di Christo, soggetto veramente di quel libro, la qual cosa mi ha tolto il compir le Croniche nostre. Hora ho finito questo trattato et ripiglio le Croniche, le quali finite che siano, ripiglierò l'Apocalisse, riempiendo e tessendo la prima orditura; perché se non m'inganna l'amor proprio, penso havere trovata l'intentione, l'ordine et la intelligentia di quel santissimo libro, il quale io stimo sia la chiave della Santa Scrittura; non sarà ben inteso se non si habbia una nota e piena cognitione di quella³.

Tra le tante notizie relative ai suoi programmi di lavoro, dalla lettera a Mancini veniamo a sapere anche che nel corso del 1594 Mattia da Salò era intento a scrivere la storia dell'Ordine cappuccino, da lui indicata come "Croniche"⁴, la cui stesura era stata interrotta nel secondo semestre del 1594 per mettere mano al primo commento al libro dell'Apocalisse⁵. Terminato il commento e prima di riprendere la storia dell'Ordine, egli aveva deciso di comporre un trattato sul regno di Cristo, che presumibilmente terminò di stendere proprio il 25 febbraio 1595, come egli informava nello stesso giorno il Mancini: "Hora ho finito questo trattato"⁶.

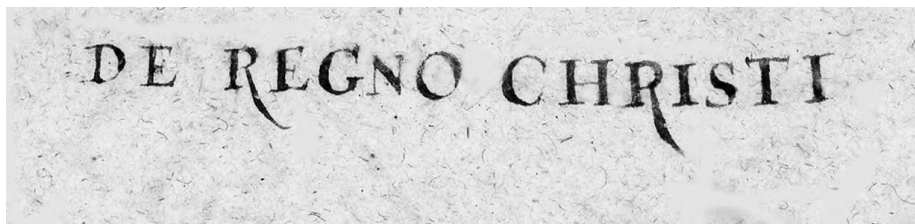
Giovanni Battista Rossi Scotti, *Della vita e delle opere del Cav. Francesco Morlacchi di Perugia*, Perugia 1860, xxxiii (Orazio Mancini "morì in Deruta sua terra natia nel nov. 1634"); Alvaro Mengarelli, *Origini e sviluppo dell'Oratorio perugino di S. Filippo Neri (1613-1715)*, Perugia 1975, 17-51; Idem, *L'Oratorio secolare perugino e la Sala di Santa Cecilia 1615-1900*, Perugia 1978; *Arte e committenza nel Lazio nell'età di Cesare Baronio*, a cura di Patrizia Tosini, Roma 2011, 256.

³ Antonio Cistellini, *Aspetti e momenti religiosi della comunità lacustre*, in *Il Lago di Garda. Storia di una comunità lacuale. Atti del Congresso Internazionale promosso dall'Ateneo di Salò*, vol. I, Salò 1969, 183 (tutto l'art. 165-186). Lo stesso testo è stato ripreso successivamente da Costanzo Cargnoni e da Roberto Cuvato: cf. Costanzo Cargnoni, *Riforma della Chiesa, profezia e Apocalisse in Mattia Bellintani da Salò*, in *Laurentianum* 26 (1985) 514 (tutto l'art. 497-569); Roberto Cuvato, *Mattia Bellintani da Salò (1534 [sic, ma 1535]-1611. Un cappuccino tra il pulpito e la strada* (Dimensioni spirituali, 14), Roma 1999, 148.

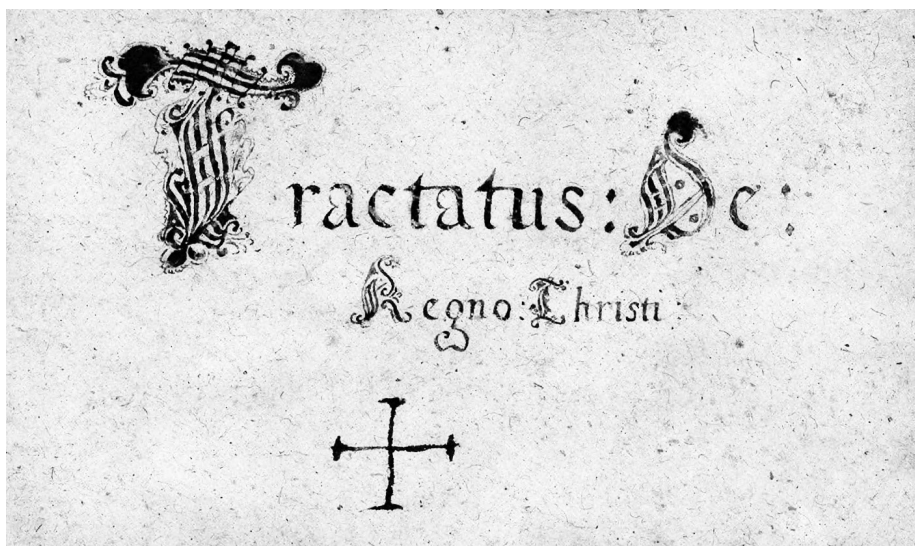
⁴ Rimaste per lungo tempo inedite, le "Croniche" sono state pubblicate solo intorno alla metà del secolo scorso: cf. Mathias a Salò, *Historia capuccina. Pars prima*, a cura di Melchiorre da Pobladura (Monumenta Historica Ordinis Minorum Capuccinorum, 5), Romae 1946; e *Pars altera* (Monumenta, 6), Romae 1950.

⁵ Come è noto e come è stato già detto, la stesura del "primum scriptum" o primo commento al libro dell'Apocalisse fu iniziata a Brescia il 26 agosto 1594 (ADDF, *St. St.* O 4 m [10], c. 1: "Anno Domini 1594, die 26 augusti Brixiae") e terminata a Salò, dove il Bellintani si era trasferito per motivi di salute, il 2 dicembre dello stesso anno (*ivi*, c. 189: "Die 2 decembris eiusdem anni 1594").

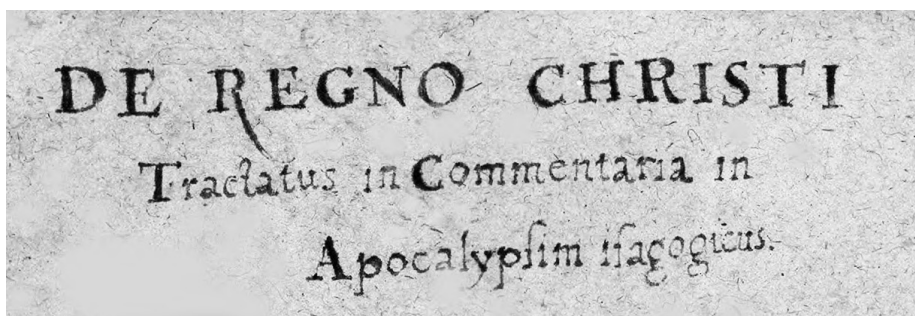
⁶ Vedi nota 3.



ADDE, *St. St.* O 4 m (9): copertina.



ADDE, *St. St.* O 4 m (1): copertina.



ADDE, *St. St.* O 4 m (5): copertina.

MATTHIAE SALODIENSIS

TRACTATUS DE REGNO CHRISTI

[1r] TRACTATUS DE REGNO CHRISTI¹ [PRAEFATIO]

[1v bianca, 2r] Praefatio de excellentia et utilitate libri Apocalypsis, et de his, quae tollunt eius difficultates².

Tantae maiestatis tantaeque auctoritatis sacratissimus est liber Apocalypsis Beati Ioannis Apostoli, ut facile studiosorum omnium oculos in se convertat, excitetque animos ad sui studium, et fixam frequentemque contemplationem, nisi profunditas eius plus forte etiam debito absterreat. Splendet utique eximia sua singularisque excellentia, tum ob rerum, quas describit, magnificentiam et sublimitatem, tum ob inconsuetum gratumque stilum, quem in illis enarrandis continue tuetur.

Videas in eo Filium Dei notis se iudicantis demonstrare, atque Ecclesias quasdam, et in ipsis totam suam Ecclesiam libra summi iudicii moderantem, ac

¹ Titolo originale in T5, f. 1r: "In librum Apocalypsis B. Ioannis Apostoli | Commentaria | Fratris Matthiae Salodiensis Ordinis fratrum | Sancti Francisci Capuccinorum. | Quibus, quod eiusdem libri subiectum sit Regnum Christi, praefigitur | Tractatus de Regno Christi". Per i titoli apposti alle redazioni precedenti si veda la presentazione dei codici nell'introduzione.

² T2, c. 1-2, presenta la seguente "Praefatiuncula": "Ex longa atque adeo frequenti attentaque lectione libri Apocalypsis beati Ioannis Apostoli, quam idcirco adhibui, ut quem eius sensum qui videlicet intellectui satisfaceret ex interpretibus haurire non poteram, hac ratione potissimum indagarem; facile tandem deprahendi, regnum Christi, illius esse quasi medullam, et propterea materiam, circa quam totus ille versatur. Et dum alia quae simul conceperam calamo melior parere atque in lucem emitte, tum ut distinctius iam mente concepta digererem, tum ut ea memoria quoque retinerem; statuo in primis hoc libri subiectum, nempe regnum Christi. Dum vero post primam manum in eiusdem libri expositione, secundam adhibeo, ut plenum conficiam commentarium; in ipso subiecto statuendo, excurrente calamo, opus in integrum tractatum excrescit de regno Christi. Quem propterea quod hoc sit institutus consilio, ut ipsum commentarium anteverteret, quasi quoddam illius seminarium, eidem praefigere illum institui. Agitur vero in eo de ipsius Christi regno existentia, cum semper in rebus quibuscumque tractandis, de re subiecta supponi debeat, quod ipsa sit, atque existat. Qua existentia praemonstrata, illius conditiones describunt, ut quale illud sit appareat, quibusque in rebus consistat, quave ratione et acquisitum sit, et administratum: demum agitur de eius duratione, complemento et fine: Quae omnia accuratissime degessit in suo hoc libro Apocalypsis Beati Ioannis, cuius propterea intelligentiae non minimum tractatus iste confert".

Ad sat. ligni Cydonias. ex-las. regni
~~utiq. copiam. C. S.~~

Le royaume d'administration C. 9

[illegible]

Christiana Johanna Sörensen
Wahlb. C. 1818

Permanence

[illegible][illegible]

CAPUT 9

De regni Dei administratione

Tres igitur regni Dei dantur distinctiones, in quarum prima distinguitur in generale et speciale. In secunda distinguitur in coactum et voluntarium. In tertia vero in interius et exterius. Illud autem quod hic consideratur speciale est, voluntarium et exterius. Speciale quidem, quia hominum tantum est, neque illorum omnium, sed quorundam, quod sibi Deus in populum peculiarem elegit. Voluntarium autem quia populus iste specialis est eorum solummodo, qui Deo credunt.

Fides autem habitus est voluntarius. Nemo enim nisi volens credit. Exterius vero ideo est, quia hic consideratur regimen commune, quo Deus populum hunc suum specialem et voluntarium gubernat, ut infra patebit evidentius. In quo certe non omnes aucti sunt gratia Dei, immo multi peccatores sunt etiam pessimi. Quam ob causam populum hunc Deus suum interdum flagellat, captivat, disperdit, et aliqua ex parte abiicit, similis agricolae, qui palmitem non ferentem fructum tollit et in ignem mittit. Quamvis autem exterius regimen ad interius ordinetur, exterior tamen hic potissimum consideratur gubernatio, quae toti populo Dei est communis. Nam interius regnum, quo per gratiam Deus regnat, singulos quosque electos seu iustos respicit.

Nunc igitur ut intelligamus quomodo dicatur et vere sit hoc regnum regnum Christi, dispiciamus in primis qua ratione Deus regnum istud speciale, voluntarium et exterius disponat et administret. Interiorem¹ quidem principatum Deus proprie per semetipsum administrat. Quamvis enim administratorios spiritus in ministerium mittat propter eos², qui haereditatem capiunt salutis eisque utatur ad custodiam etiam interiorem mentis ac spiritus, atque ad commonendum et tuendum contra inimicos animum, nullus tamen in hoc regno interiori vel hominum vel angelorum, nisi solus Deus dicitur dominus et rex.

¹ Il capitolo 9 comincia da qui, con "Porro interiorem", in T1, c. 14 e T2, c. 22.

² *in marg.* Heb. 1, 14.

CAPITOLO 43

I vari successi dei regni di Cristo e della Bestia Da cui emerge che il regno di Cristo è l'argomento del libro dell'Apocalisse

Se si considera ora questo trattato in relazione alla natura e alla condizione del regno di Cristo, e allo stesso tempo si scorre il libro dell'Apocalisse, diventerà presto evidente che il regno di Cristo è veramente l'argomento di quest'ultimo libro della Scrittura. Ciò risulta chiaro raccogliendo le obiezioni sollevate in contrario. È certo da Daniele¹ e dall'esperienza degli eventi che Cristo avrebbe regnato sulla terra anche esteriormente e avrebbe posseduto il regno del mondo, così da trasformarlo in regno di Dio. Infatti dopo le quattro Bestie, che furono quattro regni, viene predetto che il regno sarà dato al Figlio dell'uomo e al popolo dei santi.

Nella Sacra Scrittura si parla ampiamente di questi quattro regni. Ma di questo quinto se ne fa appena menzione. Il Vangelo, infatti, tratta piuttosto il regno dal punto di vista spirituale. Ma sebbene ponga delle fondamenta anche al regno temporale, non lo persegue in modo distinto. Lo stesso vale per il resto dei libri o delle epistole del Nuovo Testamento. Ma era ragionevole che, come i quattro regni precedenti erano stati proposti e dichiarati negli scritti divini, così fosse ampiamente manifestato questo quinto regno, compito che fu riservato a Giovanni, il quale scrisse più profondamente di tutti sulla divinità di Cristo, in modo tale che per mezzo di lui sembrava necessario trattare anche del suo regno.

Per questo motivo egli descrive in modo particolare il conflitto di Cristo con la quarta Bestia, che è l'Impero Romano, il quale alla fine sarà completamente distrutto e solo il Signore regnerà e sarà esaltato in quel giorno. Sembra infatti che ci sarà una duplice battaglia tra loro, dal momento che è previsto che la Bestia risalga dall'abisso², dove prima era discesa insieme al Drago. Questi ha dato a lei tutto il suo potere, ma poi è disceso anche lui nell'abisso, è stato legato ed è stato

¹ Cf. Dn 7.

² Cf. Ap 17, 8.

privato del suo potere³. La Bestia va insieme al Drago, ma esso viene poi legato e viene gettato dal cielo sulla terra, e questo avviene perché i martiri lo hanno sconfitto grazie al sangue dell'Agnello.

I martiri quindi combatterono insieme contro il Drago e la Bestia e, quando il Drago fu sconfitto, la Bestia fu gettata nell'abisso. Ma dopo il suo ritorno dall'abisso e dopo la liberazione di Satana, ci sarà un'altra battaglia, come Giovanni afferma espressamente⁴, e la Bestia sarà distrutta e gettata nello stagno di fuoco, da dove non tornerà mai più. E così avviene una duplice battaglia. La prima infatti fu quella dei martiri, dopo la quale Cristo ricevette il regno di questo mondo nella Chiesa; la seconda dovrà iniziare quando la Bestia sale dall'abisso, il che, calcolando i mille anni di prigionia di Satana, si intende che avvenga mille anni dopo la sua prima caduta nell'abisso.

È chiaro, tuttavia, che mille anni dopo la conversione di Costantino, l'Impero Romano sia tornato agli infedeli rappresentati dai Turchi, che fino ad allora avevano combattuto contro di noi. Poiché la settima testa della Bestia è il settimo re nel regno della Bestia⁵, come viene interpretato dall'angelo, il quale re viene indicato come l'ottava Bestia, che appartiene ai sette, si deduce chiaramente che questa settima testa, nella quale la Bestia deve ascendere, è un re e che è doppio, in modo che sia l'ottavo e che faccia parte dei sette.

È chiaro che il Turco infedele sia stato il primo, mille anni dopo Costantino, ad attaccare l'Impero Romano. Il secondo poi sarà il grande Anticristo. Per questo motivo questa seconda battaglia viene suddivisa. E perché si verifichi quanto dice Giovanni riguardo a entrambe le teste e alla Bestia, e cioè che è necessario che la settima testa rimanga per breve tempo per poi andare in perdizione, il Turco deve certamente essere abbattuto, e ciò sembra verificarsi nello stesso modo in cui la prima Bestia fu gettata nell'abisso, cioè attraverso il martirio e la sofferenza delle passioni, e infine tramite la conversione dei non credenti. Quindi, dopo il Turco, ci sarà di nuovo la pace.

In verità nella Bestia vengono indicate dieci corna da Daniele e Giovanni⁶. Ciò non può verificarsi altrimenti se non dividendo l'impero in dieci regni. Questo avverrà quindi dopo la pace e attraverso le guerre. Infatti l'Impero Romano tornerà di nuovo all'incredulità, così che diventi di nuovo la Bestia, contrassegnata da dieci re. Pertanto, senza dubbio, ciò che è già diventato fedele attraverso la conversione dei Turchi verrà trasferito dalla Chiesa a questi dieci re, il che non

³ Cf. Ap 20, 3.

⁴ Cf. Ap 20, 7.

⁵ Cf. Ap 17, 9.

⁶ Cf. Dn 7, 24; Ap 17, 12.

avverrà senza guerre e persecuzioni. Da questi dieci re sorgerà l'Anticristo, come afferma espressamente Daniele⁷, ed egli, preso possesso di tutte le cose, tormenterà crudelmente la Chiesa, e alla fine sarà ucciso dal soffio della bocca di Cristo e la pace sarà ristabilita nella Chiesa, mentre il Drago verrà nuovamente gettato nel carcere dell'abisso.

Liberato il Drago dopo mille anni, tornerà sulle sue tracce⁸, sollevando molte nazioni, Gog e Magog, contro la Chiesa, non essendoci più né l'Impero Romano, né la Bestia, che sarà data alle fiamme per sempre. Ma alla fine, quando tutti questi avversari saranno distrutti, il Drago stesso sarà gettato nello stagno di fuoco per essere tormentato per sempre insieme alla Bestia. La Bestia infatti non susciterà più grandi guerre di regni o di nazioni contro la Chiesa di Dio, che potrà godere così di una pace perpetua. Da essa, riprendendo la via della malvagità, si giungerà a tal punto che il mondo sarà allora come ai giorni di Noè e di Lot⁹.

Allora, dopo un disperato rimedio contro i vizi, Cristo comincerà a vomitare la Chiesa, quasi disperata, lasciando dietro di sé la peste peggiore; e dal cielo stesso combatterà con segni di giudizio. Poi vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle¹⁰, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che starà per accadere al mondo intero. E infine il giudice, che fino ad ora era stato alle porte, farà il suo ingresso sulla terra, venendo in maestà con i suoi angeli, per giudicare il mondo con equità, e allora il regno di Dio verrà con potenza.

Da tutto ciò è chiaro che la prima battaglia ha avuto luogo contro il principe di questo mondo, che governava il mondo intero nell'Impero Romano e, dopo che Cristo ha ottenuto la vittoria, il regno di questo mondo è diventato il regno del nostro Signore Gesù Cristo. Combattendo di nuovo, lo stesso impero viene trasferito, tramite i Turchi, allo stesso sovrano del mondo, al quale sono soggetti tutti gli infedeli. Ma di nuovo il Signore regnerà su tutta la terra. Di nuovo, attraverso guerre e sedizioni, lo stesso principato, diviso in dieci parti e regni, si allontanerà dalla fede, il che provocherà l'immediato futuro e il segno e l'inizio del regno dell'Anticristo, il quale a sua volta riceverà il suo incremento attraverso grandi guerre e sconvolgimenti mondiali.

Infine, dopo che l'Anticristo sarà ucciso e la Bestia sarà completamente disfatta, il Signore regnerà rivestito di bellezza e di forza, e tutte le nazioni lo serviranno, e i santi regneranno mille anni con Cristo da quel momento, che sarà il

⁷ Cf. Dn 7, 24.

⁸ Cf. Ap 20, 7.

⁹ Cf. Mt 24, 37; Lc 17, 26.

¹⁰ Cf. Lc 21, 25.

tempo della prima risurrezione. Satana, liberato dopo mille anni per mezzo del principe degli ipocriti, insieme a Gog e Magog, radunerà tutte le nazioni contro i santi, turbando la pace del regno di Cristo. Ma non toglierà il regno dalla mano del Signore. E il Signore regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe, e il suo regno non avrà fine, finché egli non verrà a giudicare i vivi e i morti. Dopo aver compiuto ogni cosa e aver conseguito così pienamente il regno su tutta la terra, egli lo consegnerà a Dio, e lui continuerà ad essere il figlio sottomesso a colui a cui è sottomessa ogni cosa, salendo al cielo, dove, avendo abolito ogni principato e ogni potenza, Dio sarà tutto in tutti.

[CONCLUSIONE]

Sia questo trattato sul regno di Cristo, che vale come premessa, sia lo stesso libro dell'Apocalisse, dimostrano che nell'insieme si tratta di opinioni probabili, da mettere insieme a tutte le vicende che sono già passate e che ora vediamo. Da esse risulta chiaro che il regno di Cristo è l'argomento specifico dell'Apocalisse e che tramite esso si apre un itinerario che porta a una sobria comprensione della sacra Apocalisse. Accostiamoci finalmente alla sua interpretazione, motivando le nostre anime e implorando umilmente l'aiuto divino. Gli occhi del cuore infatti devono essere purificati con il collirio della penitenza e con le acque delle lacrime, perché possano contemplare le cose divine, le quali, pur essendo luce e verità, non possono essere viste da occhi ciechi. La sapienza non abita in un corpo soggetto al peccato, ma è nascosta all'uomo che non cammina nella verità.

Dobbiamo quindi entrare nel Santo dei Santi con umiltà e riverenza e contemplare nel fumo dell'incenso la dimora della gloria di Dio. Così noi che chiediamo, riceveremo, e a noi che bussiamo, sarà aperto, e l'amico si alzerà e ci darà il pane. E se non si alzerà perché siamo amici, almeno lo farà per la nostra insistenza. Dobbiamo però chiedere con fede, senza dubitare in nulla, e con umiltà, senza presumere delle nostre capacità e dei nostri meriti, né cercando noi stessi o i nostri interessi, ma quelli di Gesù Cristo.

Dobbiamo accostarci al libro dell'Apocalisse con questa finalità specifica, perché in esso possiamo scoprire e riconoscere sulla terra la gloria del nostro Signore Gesù Cristo e il magnifico potere che gli è stato dato dal Padre in cielo e sulla terra, così che possiamo essere infiammati sia dal suo amore che dalla sua imitazione, meditando e assaporando la magnificenza del suo regno.

A lui la gloria e il regno nei secoli dei secoli.

INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

Genesi:

Gen 1, 1: 25 278
 Gen 1, 1-2: 238 494
 Gen 1, 5: 228 484
 Gen 1, 28: 239 495
 Gen 2, 1-2: 241 498
 Gen 2, 7: 65
 Gen 3, 14: 215 471
 Gen 3, 15: 34 49 303 471
 Gen 3, 16: 70 324
 Gen 3, 24: 70
 Gen 7, 5: 241 497
 Gen 9, 25: 71 324
 Gen 11, 30: 210
 Gen 12, 3: 215
 Gen 12, 4: 485
 Gen 12, 4-5: 229
 Gen 12, 7: 220 476
 Gen 14, 19: 101 352
 Gen 14, 22: 101 351
 Gen 15, 18: 220 476
 Gen 16: 198
 Gen 16, 12: 202 456
 Gen 17, 4: 57
 Gen 17, 4. 6-7: 311
 Gen 17, 8: 219
 Gen 17, 20-21: 202 456
 Gen 18, 10: 478
 Gen 18, 11: 210 220 477
 Gen 21: 198
 Gen 21, 2. 5: 229 485
 Gen 21, 9-10: 198 202 219 476
 Gen 21, 9-13: 456
 Gen 21, 10: 219
 Gen 21, 12: 211 220 476
 Gen 21, 12-13: 202 466

Gen 21, 20: 211 466
 Gen 22, 18: 220 476
 Gen 25, 21: 210
 Gen 25, 23: 198 221 452
 Gen 25, 26: 229 486
 Gen 26, 4: 56 220 310 476
 Gen 27, 29: 102 251 352
 Gen 27, 41: 198 452
 Gen 28, 9: 222
 Gen 36, 1-5: 199
 Gen 37, 25-28: 214 470
 Gen 41, 40: 134 385
 Gen 41, 44: 107 357
 Gen 47, 9: 229
 Gen 48, 5: 197 451
 Gen 48, 19: 198 452
 Gen 49, 3-4: 197 451
 Gen 49, 8: 198 452
 Gen 49, 10: 138 198 390 394 452
 Gen 49, 20: 141
 Gen 49, 24: 117 367

Esodo:

Es 12, 40-41: 229 485
 Es 19, 5-6: 55 309
 Es 19, 6: 111 361
 Es 20, 11: 238 495
 Es 20, 17: 66 319
 Es 22, 28: 144
 Es 24, 3: 55
 Es 31, 17: 238 495
 Es 32, 9-10: 56
 Es 32, 9-12: 310
 Es 32, 12: 56

Es 32, 33: 56 310

Es 32, 34: 56

Numeri:

Nm 22, 5: 214 470
 Nm 24, 17: 217 473 474
 Nm 24, 17-18: 53 307
 Nm 24, 17-19: 213 469
 Nm 24, 18: 471
 Nm 24, 19: 471
 Nm 25, 1-3: 214 470
 Nm 25, 17-18: 214 470

Deuteronomio:

Dt 4, 37: 64 317
 Dt 5, 21: 66
 Dt 6, 13: 105 355
 Dt 7, 6-8: 55 309
 Dt 9, 29: 233 489
 Dt 10, 20: 105 355
 Dt 23, 3. 7-8: 60
 Dt 23, 4-9: 314
 Dt 26, 17-19: 59 313
 Dt 32, 18: 150 402

Giudici:

Gdc 3, 24: 142 394
 Gdc 4, 9: 216 473
 Gdc 5, 8: 217 473
 Gdc 5, 20: 217 473
 Gdc 7, 15-25: 429
 Gdc 7, 16: 175
 Gdc 7, 20.22: 217
 Gdc 18, 31: 133 385

INDICE GENERALE

Vincenzo Criscuolo, <i>Introduzione</i>	5-17
1. Il regno di Cristo “soggetto” dell’Apocalisse	5-7
2. I codici del “Tractatus de regno Christi”	8-13
3. Fonti e contenuto	13-17
 MATTHIAE SALODIENSIS <i>TRACTATUS DE REGNO CHRISTI</i>	19-271
[<i>Praefatio</i>]	21-36
 Caput 1. <i>Quod Christi regnum futurum erat ex Daniele</i>	37-39
Caput 2. <i>Quae sint quatuor regna descripta a Daniele</i>	41-42
Caput 3. <i>Cur de his quatuor regnis tantum fiat mentio in divinis litteris</i>	43-48
Caput 4. <i>Diaboli, qui in quatuor illis regnis principabatur mundo, conatus contra Christum</i>	49-50
Caput 5. <i>Regnum Christi iam existere demonstrat novum testamentum</i>	51-54
Caput 6. <i>Regni Christi qualitas et duplex acceptio regni, generalis videlicet et specialis. Et hic agitur de regno speciali</i>	55-58
Caput 7. <i>Regnum Dei duplex, coactum et voluntarium. Regnum autem Christi voluntarium est</i>	59-64
Caput 8. <i>Regnum duplex, interius et exterius</i>	65-67
Caput 9. <i>De regni Dei administratione</i>	69-73
Caput 10. <i>Administratio regni Christo collata ut homini</i>	75-79
Caput 11. <i>Differentia inter Christi regnum et alia</i>	81-84
Caput 12. <i>Sanctitas regni Christi</i>	85-89
Caput 13. <i>De divitiis et paupertate huius regni</i>	91-94

Caput 14. <i>De bello et pace huius regni</i>	95-99
Caput 15. <i>De amplitudine huius regni</i>	101-106
Caput 16. <i>De magnitudine potestatis Christi</i>	107-110
Caput 17. <i>Christi potestas sacerdotalis et regia</i>	111-114
Caput 18. <i>Christus suam potestatem hominibus contulit</i>	115-118
Caput 19. <i>Sub nomine Regni Dei interius et exterius atque aeternum comprehenditur, quamvis de exteriori potissimum agatur in libro Apocalypsis</i>	119-125
Caput 20. <i>Hoc regnum sumpsit initium in David, et illi facta promissio de Salomone impleta est in Christo, cuius filiatio et sanctitas stabilis regnum aliquando casurum</i>	127-132
Caput 21. <i>De restauratione regni David</i>	133-135
Caput 22. <i>De initio regni Christi secundum Danielelem</i>	137-140
Caput 23. <i>De initio regni Christi secundum vaticinium Iacob</i>	141-146
Caput 24. <i>Gradus initii regni Christi</i>	147-154
Caput 25. <i>Initium regni Christi in suis vicariis</i>	155-158
Caput 26. <i>De fine regni Christi</i>	159-162
Caput 27. <i>De progressu regni Christi, ubi primum exprimuntur duo modi acquirendi illud</i>	163-167
Caput 28. <i>Causa, cur passione et praedicatione esset acquirendum regnum, est, quoniam bello erat agendum</i>	169-173
Caput 29. <i>Huius pugnae ac victoriae figura praecessit in Gedeone</i>	175-178
Caput 30. <i>Progressus regni Christi causa praedicationis</i>	179-185
Caput 31. <i>Progressus regni Christi ratione passionis</i>	187-190
Caput 32. <i>De modo progressionis huius regni</i>	191-196
Caput 33. <i>In tribus primogenitis tria bella designantur contra regnum Christi</i>	197-203
Caput 34. <i>Christi victoria de tribus illis hostibus</i>	205-212
Caput 35. <i>Victoria Christi de Ismahel</i>	213-223
Caput 36. <i>De duratione huius regni</i>	225-230
Caput 37. <i>De complemento huius regni, et quod eius institutio creatio quaedam est</i>	231-235
Caput 38. <i>De tempore complementi huius regni</i>	237-241

Caput 39. <i>Fusior explicatio temporis, in quo regnum illud complendum est</i> .	243-248
Caput 40. <i>Solutiones aliae obiectionis propositae in capite praecedenti</i>	249-253
Caput 41. <i>Triplex Christi adventus</i>	255-258
Caput 42. <i>Tria tempora tribus Personis divinis appropriata</i>	259-265
Caput 43. <i>Varii successus regnorum Christi et Bestiae unde apparet Christi regnum esse subiectum libri Apocalypsis</i>	267-269
[<i>Conclusio</i>]	271

* * *

MATTIA DA SALÒ, <i>TRATTATO SUL REGNO DI CRISTO</i>	273-531
[<i>Prefazione</i>]	275-290
Capitolo 1. <i>L'avvento del regno di Cristo secondo Daniele</i>	291-293
Capitolo 2. <i>Quali sono i quattro regni descritti da Daniele</i>	295-296
Capitolo 3. <i>Perché nella Sacra Scrittura si parla solo di questi quattro regni</i>	297-301
Capitolo 4. <i>Tentativi contro Cristo da parte del diavolo, che governava il mondo in quei quattro regni</i>	303-304
Capitolo 5. <i>Il Nuovo Testamento dimostra che il regno di Cristo esiste già</i>	305-308
Capitolo 6. <i>La qualità del regno di Cristo e la sua duplice ricezione, generale e speciale. Qui si tratta del regno speciale</i>	309-312
Capitolo 7. <i>Il regno di Dio è duplice: obbligatorio e volontario. Il regno di Cristo però è volontario</i>	313-317
Capitolo 8. <i>Il regno è duplice, interiore ed esteriore</i>	319-321
Capitolo 9. <i>L'amministrazione del regno di Dio</i>	323-327
Capitolo 10. <i>L'amministrazione del regno conferita a Cristo in quanto uomo</i>	329-332
Capitolo 11. <i>La differenza tra il regno di Cristo e gli altri regni</i>	333-336
Capitolo 12. <i>La santità del regno di Cristo</i>	337-340
Capitolo 13. <i>La ricchezza e la povertà di questo regno</i>	341-344
Capitolo 14. <i>La guerra e la pace di questo regno</i>	345-349
Capitolo 15. <i>L'estensione di questo regno</i>	351-355

Capitolo 16. <i>La grandezza del potere di Cristo</i>	357-360
Capitolo 17. <i>Il potere sacerdotale e regale di Cristo</i>	361-364
Capitolo 18. <i>Cristo ha conferito il suo potere agli uomini</i>	365-368
Capitolo 19. <i>Nel libro dell'Apocalisse, benché si tratti principalmente del regno esteriore, viene significato il regno eterno sotto il nome di regno di Dio interiore ed esteriore</i>	369-376
Capitolo 20. <i>Questo regno iniziò con Davide, la promessa a lui fatta su Salomone fu compiuta in Cristo, la cui figliolanza e santità stabilì che il regno sarebbe caduto</i>	377-383
Capitolo 21. <i>La restaurazione del regno di Davide</i>	385-387
Capitolo 22. <i>L'inizio del regno di Cristo secondo Daniele</i>	389-392
Capitolo 23. <i>L'inizio del regno di Cristo secondo la profezia di Giacobbe</i>	393-398
Capitolo 24. <i>Le tappe dell'inizio del regno di Cristo</i>	399-406
Capitolo 25. <i>L'inizio del regno di Cristo nei suoi vicari</i>	407-411
Capitolo 26. <i>La fine del regno di Cristo</i>	413-416
Capitolo 27. <i>Il progresso del regno di Cristo, e per prima cosa due modi per la sua acquisizione</i>	417-421
Capitolo 28. <i>Il motivo per cui il regno dovrebbe essere acquisito tramite la passione e la predicazione è perché bisognava procedere con la guerra</i>	423-427
Capitolo 29. <i>La figura di questa battaglia e vittoria è preannunziata in Gedeone</i>	429-432
Capitolo 30. <i>Il progresso del regno di Cristo è il risultato della predicazione</i>	433-439
Capitolo 31. <i>Il progresso del regno di Cristo a motivo della passione</i>	441-444
Capitolo 32. <i>Il modo di avanzamento di questo regno</i>	445-450
Capitolo 33. <i>Nei tre primogeniti sono indicate tre guerre contro il regno di Cristo</i>	451-457
Capitolo 34. <i>La vittoria di Cristo su quei tre nemici</i>	459-467
Capitolo 35. <i>Vittoria di Cristo su Ismaele</i>	469-480
Capitolo 36. <i>La durata di questo regno</i>	481-486
Capitolo 37. <i>Il compimento di questo regno, e il fatto che la sua istituzione sia una specie di creazione</i>	487-492
Capitolo 38. <i>Il tempo del compimento di questo regno</i>	493-498

Capitolo 39. <i>Una spiegazione più dettagliata del tempo in cui quel regno deve essere compiuto</i>	499-505
Capitolo 40. <i>Soluzioni di un'altra obiezione proposta nel capitolo precedente</i>	507-511
Capitolo 41. <i>La triplice venuta di Cristo</i>	513-517
Capitolo 42. <i>I tre tempi appropriati alle tre Persone divine</i>	519-526
Capitolo 43. <i>I vari successi dei regni di Cristo e della Bestia Da cui emerge che il regno di Cristo è l'argomento del libro dell'Apocalisse</i>	527-530
[<i>Conclusione</i>]	531
INDICI	533-555
Indice delle citazioni bibliche	535-545
Indice dei nomi di persona	547-550
Indice generale	551-555

SCRIPTORES ET SCRIPTA ORDINIS FRATRUM CAPUCCINORUM

Collana di testi pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini:

1. Edoardo d'Alençon, *Le origini dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e le gravi difficoltà dei primi anni 1525-1541*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2024, 24 cm, 652 p. ill. – ISBN 978-88-99702-31-1 – € 60,00.
2. Mattia Bellintani da Salò, *In Apocalypsim beati Ioannis Apostoli Commentaria. Primum scriptum*, Edizione critica a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2025, 24 cm, 463 p. ill. – ISBN 978-88-99702-32-8 – € 45,00
3. Mattia Bellintani da Salò, *Tractatus de Regno Christi – Trattato sul Regno di Cristo*, Edizione critica e traduzione a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2025, 24 cm, 555 p. ill. – ISBN 978-88-99702-36-6

In preparazione:

4. Innocenzo Marcinnò da Caltagirone, *Quaresimale*, edizione critica a cura di Roberto Cuvato, Roma 2025, 24 cm, (ca. 1180 p.).

Per le ordinazioni librarie rivolgersi all'economato
dell'Istituto Storico dei Cappuccini:
Circonvallazione Occidentale, 6850
CP 18382
I-00163 ROMA

e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

SUBSIDIA SCIENTIFICA FRANCISCALIA,
Collana di inventari, censimenti, studi e testi
pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini:

1. Felix a Mareto, *Bibliographia Laurentiana, opera complectens an. 1611-1961 edita de s. Laurentio a Brindisi, Doctore Apostolico*, Romae 1962, 24 cm, 286 p. – € 18,00
2. Giuseppe Chiaretti, *Archivio Leonessano. Documenti riguardanti la vita e il culto di san Giuseppe de Leonessa*, Roma 1965, 24 cm, XIII+620 p. – ESAURITO
3. Kajetan Esser – Rémy Oliger, *La tradition manuscrite des Opuscules de saint François d'Assise. Préliminaires de l'édition critique*, Rome 1972, 24 cm, 161 p. – € 13,00
4. Kajetan Esser, *Studien zu den Opuscula des hl. Franziscus von Assisi*, herausgegeben von Edmund Kurten und Isidoro de Villapadierna, Roma 1973, 24 cm, XVI+377 p. – € 23,00
5. Balduinus Distelbrink, *Bonaventurae scripta authentica, dubia vel spuria critice recensita*, Roma 1975, 24 cm, XXIII+239 p. – € 18,00
6. Teobaldo Filesi – Isidoro de Villapadierna, *La "Missio antiqua" dei cappuccini nel Congo (1645-1835). Studio preliminare e guida delle fonti*, Roma 1978, 24 cm, 269 p. – € 18,00
7. Jerzy Cygan, *Valerianus Magni (1586-1661). "Vita prima", operum recensio et bibliographia*, Romae 1989, 24 cm, 464 p. – ISSN 0562-4649 – € 26,00
8. Maria Grazia Bistoni Grilli Cicilioni, *Un libro da bisaccia: il codice 44 dell'Archivio Comunale di Montepreandone*, Roma 1996, 24 cm, 264 p. – ISSN 0562-4649 – € 18,00
9. Giovanni Pozzi – Luciana Pedroia, *Ad uso di... Applicato alla libreria de' cappuccini di Lugano*, Roma 1996, 24 cm, 388 p. – ISSN 0562-4649 – € 23,00
10. Oktavian Schmucki, *Fidelis von Sigmaringen (1578-1622). Bibliographie. Kommentierter Literaturbericht bis 2000*, Roma 2004, 24 cm, VI + 56* + 917 p. 16 tab. (rilegato) – ISBN 88-88001-20-4 – € 65,00
11. Federica Dallasta – Benedetta D'Arezzo, *La Biblioteca A. Turchi dei Cappuccini di Parma. Vicende storiche Incunaboli e Cinquecentine*, Parma – Roma 2005, 24 cm, 671 p. ill. – ISBN 88-88001-28-X – € 40,00
12. Thomas de Celano, *Memoriale, Editio critico-synoptica duarum redactionum ad fidem codicum manuscriptorum*, curaverunt Felice Accrocca – Aleksander Horowski, Roma 2011, 24 cm, CXC+594 p. – ISBN 978-88-88001-79-1 – € 69,00
13. *Repertorium sermonum latinorum medii aevi ad laudem sancti Francisci Assisiensis*, composuit Aleksander Horowski, Roma 2013, 24 cm, XXIV+287 p. – ISBN 978-88-88001-91-3 – € 30,00
14. Fabio Grammatico, *Capuccinorum Romae. Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Centrale dei Cappuccini*, I-II, Roma 2018, 24 cm, 1616 p. ill. – ISBN 978-88-99702-06-9 – € 58,00
15. Laura Luraschi, *Catalogo delle cinquecentine del Fondo librario del Convento della Madonna del Sasso a Orselina*, Roma 2023, 24 cm, 456 p. ill. – ISBN 978-88-99702-27-4 – € 50,00

FINITO LIBRO ISTO
SIT LAUS ET GLORIA CHRISTO!